

19.1.13_ verità

verità
non se ne cercano più
se non quelle utili (cioè utilizzabili)

tanto meglio

pensiamo che le verità
siano
le risposte alle domande?

tanto peggio

il mondo
può essere indagato - interpretato
come problema-crisi-concetto
oppure come evento-fenomeno-cosa
ovvero ancora come rivelazione-creazione-verità
ma può anche non essere richiesto di alcuna spiegazione ...

l'archivista raccoglie le ricerche sulle verità

né la voglia-necessità di razionale
da un lato
e di mete ultime
dall'altro
che gli individui nutrono
ad esorcizzare la profondità dell'animo
ci potrà mai liberare
dalla pluralità di senso
e dal senso di insoddisfazione

i casi in cui la costruzione del consenso su "un senso"
pare temporaneamente avere effetti di massa
si basano sulla temporanea ed eterna debolezza dell'individuo
l'amministrazione del consenso quotidiano (utile pratico)
può forse coprire il dubbio "atavico" ed antropologico per un attimo
ma il dubbio è irrequieto ed instancabile emerge e muove il pensiero

solo lasciarci pervadere dal dubbio cosmico e
dai dubbi sui dubbi
ci salva dalle verità come risposte alle domande ...

per l'internet delle cose non occorrono verità
e si rende l'artificiale intelligente
non occorrono verità per vivere e sopravvivere
l'intelligenza delle cose
cosa c'entra con tutto questo?
ci dice che infine il futurologo sarà tecnologo
colui che non cerca verità
di fatto se ne frega
dei "falsi" problemi